09-GIU-2023
da pag. 11 / foglio 1 / 2

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OGGI IL VOTO FINALE ALLA CAMERA

Il decreto Siccità arriva al traguardo: cabina di regia per le emergenze idriche

Per realizzare le infrastrutture idriche iter più snello, per inadempimenti nella manutenzione delle dighe multe più salate

di ANNA MARIA CAPPARELLI

Mentre prosegue lo stato di allerta in Emilia Romagna per possibili nuovi episodi di maltempo, oggi dovrebbe arrivare al traguardo il decreto "siccità" che prevede interventi urgenti in campo idrico, alcuni specifici per il settore agricolo, e nuove sperimentazioni. Sul provvedimento il governo ha posto la fiducia: oggi pomeriggio è previsto il voto finale.

Il decreto istituisce una cabina di regia che procederà a una rapida ricognizione delle opere e degli interventi più urgenti. L'obiettivo è di semplificare e accelerare i progetti relativi a realizzazione, potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche, compresa l'installazione di impianti fotovoltaici sullo specchio di acqua di invasi e bacini.

LE MISURE PREVISTE

Il provvedimento prevede la realizzazione di vasche di raccolta di acque per uso agricolo fino a 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato. Se queste strutture sono funzionali alle attività agro-silvo-pastorale si potrà procedere allo scavo direttamente sul suolo agricolo senza utilizzo di cemento e altri materiali edilizi.

Via anche alla manutenzione degli invasi e alla modifica della disciplina relativa agli impianti di desalinizzazione. Viene autorizzato inoltre per l'irrigazione l'uso delle acque reflue depurate. Multe più pesanti (fino a 50mila euro) per l'estrazione illecita di acqua e inadempimenti nell'attività di manutenzione delle dighe.

Il decreto ha dato anche il via libera alle sperimentazioni nella genetica agraria. Il cambiamento climatico richiede infatti un rafforzamento delle piante «per rispondere - recita il provvedimento - in maniera adeguata a condizioni di scarsità idrica e in presenza di stress ambientali e biotici di particolare intensità, nelle more dell'adozione, da parte dell'Unione europea, di una disciplina organica in materia».

L'Italia, dunque, in attesa della Ue che dovrebbe presentare il documento il 5 luglio, parte con la sperimentazione di «tecniche di *editing* genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi». Tali ricerche potranno essere condotte fino alla fine del 2024.

L'avvio della sperimentazione in campo rappresenta, secondo il Crea (l'ente di ricerca che fa capo al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare), un passo importante, visto che «le attività di ricerca già svolte nei laboratori del Crea sulle tecniche di evoluzione assistita (Tea) hanno dimostrato risultati straordinari che ora potranno essere messi alla prova».

Gli studi in laboratorio su frumento, riso, pomodoro, vite, melo e agrumi hanno portato alla selezione di piante resistenti alle malattie, agli stress, con migliori caratteristiche qualitative e con potenzialità produttiva più elevata.

«Per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici, della difesa della biodiversità e affrontare l'obiettivo della sovranità alimentare, la ricerca agraria - dice il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - ha oggi a disposizione nuove tecnologie di miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione Tea, tecniche che non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta».

STILLICIDIO CLIMATICO

Parlare di siccità sembra quasi un nonsenso dopo l'alluvione che ha colpito duramente l'Emilia Romagna e le bombe d'acqua che hanno devastato a macchia di leopardo la Toscana, le Marche, la Puglia ella Basilicata fino alla Sicilia. Ma è ormai chiaro che siccità e precipitazioni violente sono le due facce di una stessa medaglia che si chiama cambiamento climatico. E dunque tutte le infrastrutture che finalmente dovrebbero vedere la luce e l'evoluzione genetica sono finalizzate a trattenere l'acqua piovana (ora se ne perde quasi il 90 per cento), evitando così esondazioni come quelle che hanno distrutto i territori emiliano romagnoli e garantire risorse idriche quando la siccità inizia a mordere, ma anche a rendere più resistenti le coltivazioni.

In realtà quest'anno il Paese si è presentato rovesciato, con la grande sete del Nord che ha picchiato duro per tutto l'inverno e l'inizio della primavera. Ma l'annunciato grande caldo potrebbe far riesplodere il fenomeno. Ecco, dunque, l'importanza di non trovarsi in carenza di risorse idriche quando la colonnina di mercurio si impennerà. Come da copione.

L'Anbi, nel suo *report* settimanale, ha definito «stillicidio da *roulette*» quello a cui, da settimane, è meteorologicamente sottoposto il territorio italiano, dove una crescente parte di popolazione è ormai costretta a fare i conti con le conseguenze della crisi climatica. In sette giorni l'Anbi ha registrato violenti nubifragi in Toscana, Marche (70 mm. in un'ora su Macerata), Lazio (62 mm. in meno di 48 ore ad Arpino), Basilicata (52 mm. in un'ora a Matera), Sicilia (90 mm. in un giorno in provincia di Enna. Ma allagamenti si sono registrati anche nella Sardegna Nord occidentale.

«Mentre l'attenzione si concentra giustamente sulle necessità delle zone alluvionate della Roma-

Superficie 54 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1976 - T.1976

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

gna, è l'intera Penisola - sottolinea il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi - a pagare lo scotto di un'inattesa accelerazione della crisi climatica, accentuata dall'imprevidenza di un Paese dove le logiche della prevenzione continuano a fare fatica ad affermarsi, nonostante le ricorrenti emergenze». Mentre i costi della prevenzione risultano nettamente inferiori rispetto agli investimenti necessari per ripristinare strutture e campi distrutti.

Intanto i grandi laghi del Nord tornano a riempirsi e anche al Centro (Marche, Lazio, Umbria) i livelli dei fiumi si alzano in maniera piuttosto consistente. Incrementi dei corsi d'acqua al Sud, in Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna.

IL DRAMMA AGRICOLTURA

Ma la situazione resta drammatica soprattutto per l'agricoltura. L'ultima ricognizione di Coldiretti presenta un quadro devastante: frutta e ortaggi distrutti dalla grandine, grano abbattuto, foraggi per l'alimentazione degli animali perduti, colture affogate nei campi finiti sott'acqua per i nubifragi. In due parole: danni incalcolabili. Perché alla coltivazioni distrutte nelle regioni alluvionati si sono aggiunti disastri in Sicilia, con il grano e la frutta a terra, il fieno ammuffito e ortaggi annegati. In Basilicata piogge e bombe d'acqua hanno messo ko grano duro, colture foraggere e ortofrutta. E non si è salvata neanche la Puglia, dove sono stati colpiti ortaggi e pomodori in pieno campo, ma anche i vigneti.

La "maledetta primavera", segnata finora da 110 violente grandinate, ha provocato danni per oltre mezzo miliardo solo nelle aziende che, secondo Asnacodi, erano assicurate lo scorso anno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1976 - T.1976